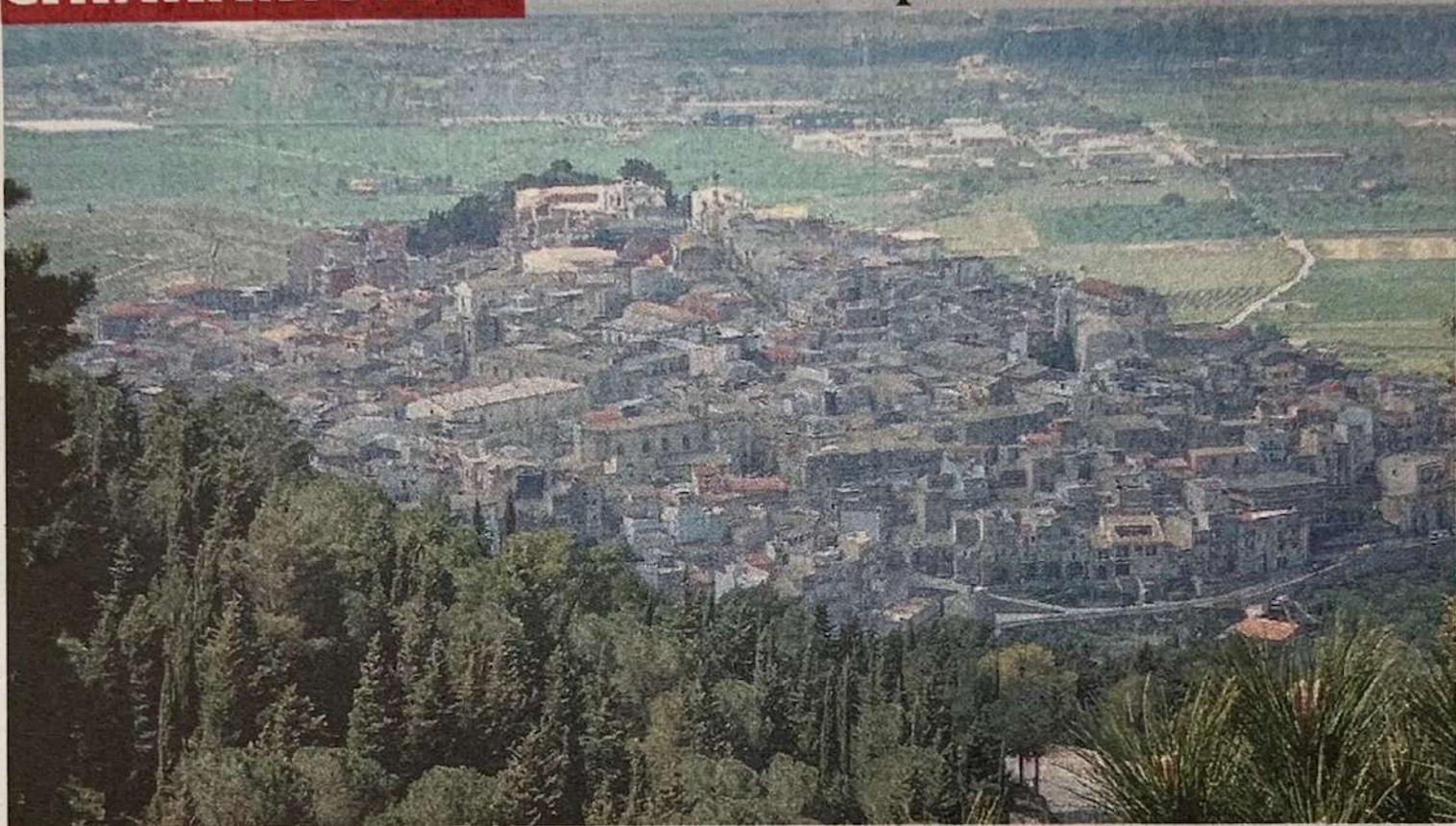


CHIARAMONTE. Il sindaco dopo l'ondata di furti



«Voglio il censimento totale degli stranieri nella mia città»

GIORGIO LIUZZO PAG. 34

32. modica**Zona Asi.** Il Comune pronto ad acquisire il cuore commerciale

Il futuro della zona Asi di Modica al centro dell'incontro che si è svolto venerdì alla zona Asi Modica - Pozzallo tra l'amministrazione comunale, rappresentata dal sindaco e dagli assessori Lorefice e Viola, i responsabili Igm, l'ufficio ecologia e l'associazione dei commercianti del neo presidente cittadino Iemmolo che per l'occasione, essendo fuori sede, era rappresentato dalla sua vice

Baglieri. Si è parlato dei progetti per l'area in questione, come l'installazione di un nuovo impianto di illuminazione, sistemazione strade, verde pubblico, decoro urbano e gestione del servizio di raccolta differenziata. "Sono contento della massiccia partecipazione alla riunione - commenta il sindaco - da parte delle tante aziende che vi sono allocate: sintomo di spirito di



collaborazione tra imprenditoria privata, associazione di categoria e amministrazione Comunale come forse mai in passato. Abbiamo garantito che, non appena verrà installato il nuovo impianto di illuminazione già mandato in gara dall'attuale ente proprietario della zona, il Comune di Modica avvanzerà richiesta di acquisire questo importante cuore commerciale".

La città in copertina sul magazine del collegamento Catania-Kiev

Abbate: «Un omaggio al grande lavoro di promozione da tempo in atto»

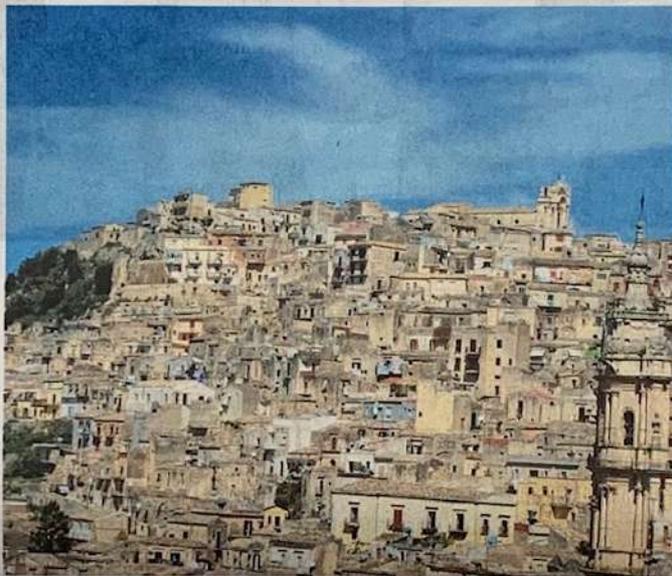
CONCETTA BONINI

LA PROTESTA.

Il turismo a quanto sembra «tira», ma nel frattempo molti esercenti del centro storico lamentano, in questi giorni più che mai, il disordine dovuto soprattutto al traffico dei bus turistici, che imperterriti continuano a sostare in pieno centro e in molti casi addirittura davanti ai monumenti. Una situazione a cui bisogna porre rimedio se non si vogliono perdere i benefici di un fenomeno, come quello turistico, che sta portando benessere a tutta la città.

Modica arriva in Ucraina grazie al nuovo volo bisettimanale che unirà Catania e la capitale Kiev. E lo fa grazie al magazine "Boryspil", il trimestrale in distribuzione su tutti i voli della compagnia ucraina SkyUp Airlines che per i mesi di giugno, luglio e agosto vedrà Modica fare bella mostra di sé in copertina. Alla città della Contea e al suo cioccolato è dedicato anche uno speciale di tre pagine.

A darne comunicazione al sindaco Abbate è stato ieri il redattore capo Oleksy Didihurov, in visita in città per qualche giorno: "Non sapevamo nulla - dichiara il sindaco - del fatto che la SkyUp Airlines stesse valutando di lanciare Modica in prima pagina. Quando abbiamo ricevuto la visita del capo redattore siamo rimasti piacevolmente sorpresi ed onorati. Evidentemente i frutti dell'ottimo lavoro di promozione che facciamo ogni giorno continuano ad arrivare. Sappiamo quanto possa essere importante aprirsi ad un mercato in forte espansione come quello dei Paesi dell'Est ed in particolare di un colosso come l'Ucraina. Siamo sicuri che tre mesi di esposizione in un giornale così letto non possano portare grandi benefici al mondo turistico modicano".



UNA PANORAMICA DELLA CITTÀ DELLA CONTEA SEMPRE PIÙ APPREZZATA DAI TURISTI

La notizia arriva peraltro in un momento che sembra particolarmente favorevole per il turismo a Modica, città che - va ricordato - è stata considerata tra quelle "ad alta velocità" in Sicilia, secondo i dati sul turismo arrivati dall'osservatorio regionale. Dati che certificano che Modica è la città siciliana che

più di ogni altro ha visto crescere le presenze turistiche nel 2018 rispetto all'anno precedente, con un clamoroso +30,96% (da 182.243 a 263.954) nel 2018. La seconda città in questa speciale classifica è Cefalù con +13,09%, sul terzo gradino del podio virtuale troviamo Palermo con +7,39. A seguire Catania,

Taormina e la vicina Ragusa che fa segnare + 1,33. Quindi Lipari e le Eolie. "Un risultato straordinario - hanno commentato sindaco e assessore al Turismo, Maria Monisteri - che ci conferma quanto di buono già sapevamo di aver fatto. Modica è la città siciliana con la più alta percentuale di crescita del flusso turistico, con tanti saluti ai detrattori e a chi si è improvvisato esperto di marketing turistico da tastiera, denigrando il lavoro fatto in questi anni per risollevarla Modica dal torpore e dall'anonimato in cui l'avevamo trovata. Merito anche alla fiction di Montalbano, senza dubbio, che da 20 anni è ospite dei nostri luoghi. Ma la vera novità che ha invertito il trend è rappresentata dagli investimenti fatti per EXPO Milano e dalla promozione del cioccolato. Due straordinarie vetrine di promozione che abbiamo saputo sfruttare al meglio. Abbiamo sempre ribadito che il cioccolato è una chiave per aprire tante porte che conducono benefici a tutta la comunità modicana. Il turista, infatti, arriva stuzzicato dal cioccolato e viene conquistato da tutto il resto. Non ultimo dalla pulizia e dal decoro del nostro centro storico. Naturalmente questo clamoroso +30% non deve essere un punto di arrivo ma di partenza".

CHIARAMONTE. Il sindaco Gurrieri si rivolge al prefetto che intercede per il ripristino in tempi rapidi dei collegamenti

Furti di rame, blackout produttivo

«Cala la sera e arrivano i predoni: ho chiesto di censire tutti gli extracomunitari della zona»

GIORGIO LIUZZO

IL PUNTO. Venerdì è stato chiesto al prefetto, dal Comune di Chiaramonte, un suo diretto intervento con il servizio elettrico nazionale affinché sia effettuata un'immediata azione di ripristino del materiale saccheggiato. E le risposte non sono tardate ad arrivare. Il fenomeno dei furti dei cavi di rame aveva conosciuto il proprio apice negli anni scorsi. Ora sembra stia tornando di moda.

CHIARAMONTE. Il sindaco Sebastiano Gurrieri aveva richiesto un diretto intervento del prefetto, Filippina Cocuzza, con il servizio elettrico nazionale a seguito dell'ingente furto di fili conduttori di corrente elettrica avvenuto nelle zone di contrada Quaglio. "L'azione criminale - ha spiegato il primo cittadino - si verifica puntualmente nella fascia oraria notturna degli ultimi 15 giorni, generando finora cospicui danni in termini economici alle diverse aziende agricole ricadenti nel territorio colpito, impossibilitate a svolgere regolarmente le loro attività produttive con i necessari mezzi. Tale area, infatti, è caratterizzata da circa 400 ettari occupati da numerose aziende agricole, tra cui agrumeti, vigneti e aziende anche note per i rilevanti volumi produttivi di pomodoro destinato ad attività conserviere".

Il prefetto si è tempestivamente prodigato nella soluzione della problematica, garantendo il definitivo ripristino della regolare erogazione di corrente elettrica entro venerdì prossimo. "Rivolgo un sentito e doveroso ringraziamento al capo di gabinetto del prefetto, Gabriele



Una panoramica di Chiaramonte Gulfi e, nel riquadro, il sindaco Sebastiano Gurrieri

Barbaro, per l'aggiornamento comunicatomi già nella serata di venerdì e, naturalmente, al prefetto Cocuzza per la celerità attuata nella soluzione del problema e per la piena comprensione della delicata problematica che a causa di meri atti criminali ha colpito una parte

della nostra economia".

"Così come ho avuto modo di appurare - aveva spiegato Gurrieri quando ha lanciato l'allarme - si registra un contatto, presso l'area in cui si concentrano le attività, da parte di individui provenienti dai limitrofi centri anche nelle ore notturne.



In aggiunta in tale area risulta che risieda un notevole numero di extracomunitari e considerato l'incremento di fatti criminosi in concomitanza alla loro presenza, è mia cura conferire un mandato di censimento dei soggetti in questione al comandante della polizia locale. Il territorio non può e non deve assistere ad un suo tracollo economico per via di meri atti delinquenziali che accadono anche per il mancato stazionamento notturno nelle caserme di carabinieri dei piccoli Comuni, con la consapevolezza che tale problematica non possa essere risolta dai vertici provinciali. Ed ancora, considerata la persistenza di simili atti, nessuno tra gli organi preposti a tutti i livelli potrà avere qualcosa da ridire se un sindaco afferma che questa parte di territorio risulta totalmente priva di controllo".

In città il raduno regionale Anmi

Riportare in patria i 15 marinai iblei sepolti in Germania

Salvatore Rosa: «Avremmo pensato di indire una sottoscrizione popolare»

La scelta non è casuale. Dinanzi al sacrario militare per ricordare i Caduti ragusani durante il secondo conflitto mondiale.

Il raduno regionale dell'Associazione marinai d'Italia si svolgerà domenica 16 con inizio alle ore 10. Due i momenti celebrativi: la cerimonia dinanzi al sacrario militare, al cimitero di Ragusa Centro, con la presenza di tutti i gonfaloni delle ventiquattro sezioni siciliane e la consegna delle targhe ricordo a Villa Fortugno. L'Anmi intende quindi non solamente te-

nere vivo il culto della Patria e l'attaccamento ai valori ed alla Marina Militare, ma difendere e mantenere alto e vivo lo spirito che permea la vita marinara, le sue tradizioni e la memoria di coloro che, credendo fermamente nel dovere verso la patria e le sue istituzioni, hanno sacrificato la vita.

«Per la seconda volta, a distanza di tanti anni - spiega Salvatore Rosa, presidente dell'Anmi della sezione di Ragusa - la nostra città si accinge ad organizzare un evento regionale con la presenza di tutte le nostre associazioni dislocate nei vari comuni della Sicilia. Vogliamo ricordare i nostri Caduti e le tante iniziative per realizzare il sacrario militare all'interno del ci-



Il presidente dell'Anmi. Salvatore Rosa

mitero. Opera realizzata durante la precedente amministrazione».

Salvatore Rosa parla di una proficua collaborazione con l'Istituto statale d'Arte che ha realizzato le due targhe in ceramica - che raffigurano il logo della presidenza della Repubblica e la mezza corona di alloro - da posizionare sul sacrario militare. «Ci sarà un momento di preghiera dedicato ai nostri valorosi Caduti - aggiunge il presidente della sezione di Ragusa dell'Anmi - e a tutte le famiglie che da anni attendono il rimpatrio delle salme dei loro congiunti».

L'obiettivo a medio termine - fra gli scopi dell'associazione ci sono quelli della promozione e dello

sviluppo dell'assistenza morale e materiale, alimentando i sentimenti di reciproca solidarietà - è quello di dare una degna sepoltura a quindici soldati ragusani la cui identità è certa, che sono stati uccisi durante il secondo conflitto mondiale e si trovano attualmente sepolti all'interno dei cimiteri di guerra tedeschi. Le loro spoglie potrebbero essere trasferite a Ragusa, al sacrario militare, al cimitero centrale. Ad oggi ci sono tutte le autorizzazioni; manca solo la copertura finanziaria per potere realizzare questa nobile aspettativa il cui costo è pari a 2 mila e 500 euro per ogni salma. Il costo dovrebbe essere carico delle famiglie. L'idea dell'Associazione marinai

d'Italia è di lanciare una sottoscrizione popolare con il contributo di enti, associazioni e cittadini.

Questi i nomi dei Militari ragusani Caduti durante le fasi concitate del secondo conflitto mondiale: Vincenzo Arezzo (classe 1921), Barbaro castello (1908), Giuseppe Di quattro (1922), Corrado Giampiccolo (1923), Carmelo la Licata (1894), Giovanni Massari (1915), Rosario Ottaviano (1917), Salvatore Tidona (1915), Vincenzo Bizzarro (1922), Giorgio Dimartino (1919), Rosario Distefano (1922), Emanuele la Licata (1918), Giuseppe Iucioni (1900), Rosario Massari (1922) e Giovanni Spadola (20 settembre 1918). (MDO*)

Piazza Marconi

Modica, lavori al bunker

Aperto il cantiere finalizzato a ristrutturare l'antico rifugio antiaereo con finalità turistica. Abbate: è un luogo suggestivo

Pinella Drago

MODICA

I tempi annunciati nel mese di marzo scorso dal sindaco Ignazio Abbate sono stati rispettati. Sono iniziati i lavori che porteranno all'apertura dell'antico rifugio antiaereo individuato, dopo un'attenta ricerca, sotto la centralissima piazza Matteotti.

In questi giorni l'impalcatura, realizzata per delimitare il cantiere, ha richiamato l'attenzione di tante persone. Gli operai sono impegnati nei lavori sotto la stretta vigilanza dei responsabili della Sovrintendenza ai beni culturali di Ragusa. Si è provveduto già a rimuovere il primo spesso strato, di circa 50 centimetri circa, di calcestruzzo che ostruiva la via d'accesso a quello che durante la seconda guerra mondiale serviva da rifugio per i tanti residenti del centro storico in caso di attacco aereo. «Quello rimosso non è però l'unico ostacolo tra la superficie e l'ingresso ma solo il primo - spiega il primo cittadino - dai rilievi effettuati lo scorso mese di marzo, infatti, risultano diverse

stratificazioni di materiale che sono state depositate quando fu chiuso il rifugio. Per ognuno di questi strati verrà prelevato un campione, analizzato dalla Sovrintendenza e solo una volta dato il benestare si procederà alla rimozione dello stesso. Proprio come è avvenuto per questo primo strato di calcestruzzo. Terremo aggiornati i modicani costantemente con i progressi che man mano faremo fino alla completa rimozione di tutto quello che ci separa dall'ingresso. Quel giorno sarà un evento poter entrare finalmente in un posto così ricco di si-

gnificato storico non solo per la nostra città ma per la storia italiana in generale».

Il rifugio antiaereo che è stato intercettato sotto la centralissima piazza è una nuova testimonianza che si aggiunge al ricco patrimonio del centro storico di Modica. «Faremo emergere, e fruire, al meglio, una bellissima realtà culturale finora conservata nel sottosuolo - spiega Ignazio Abbate - la particolarità di questo sito è legata principalmente alla sua centralità. Sicuramente potrà essere un modo per arricchire l'offerta turistica della città

di Modica, già piuttosto ampia. È un luogo sicuramente molto suggestivo. Sarà una vera e propria emozione entrare nel bunker sotterraneo. È nostra intenzione valorizzarlo al meglio, attraverso l'allocazione di una collezione privata di reperti del secondo conflitto, per un'esposizione unica nel suo genere che potranno essere ammirati anche dalla piazza. Una testimonianza storica che offriremo presto alla città. Per noi che siamo scesi già nel bunker nello scorso mese di marzo è stata una forte emozione. (*PID*)



Lavori pubblici. Piazza Giacomo Matteotti come si presenta ai passanti oltre le barriere (*FOTO PID*)

Museo nel sottosuolo
La struttura è destinata
ad ospitare una ricca
collezione privata
di cimeli di guerra